

MASTER IN ECONOMIA DELLA CULTURA:
POLITICHE, GOVERNO E GESTIONE

a.a. 2007-2008

Presentazione dei contenuti didattici
Indirizzo Generale

Modulo Sistema Cultura

MADEL CRASTA, *Segretario Generale Consorzio Baicr Sistema Cultura*

Il modulo introduce ai temi generali trattati nel Master, articolati nello specifico dai successi moduli (economico, gestionale, giuridico, progettuale).

In particolare Sistema Cultura ha come finalità il creare conoscenze condivise tra i corsisti, creare la c.d. *mise au niveau*, circa il settore dei beni e delle attività culturali in Italia. Permettere a tutti gli iscritti di avere una conoscenza di base e comune di come funziona e lavora il settore. Illustrare pertanto il fenomeno del consumo di cultura, introdurre agli attori territoriali, fotografare i valori di insieme: economici, occupazionali, di impatto.

Il modulo presenta quindi una descrizione del sistema organizzativo di offerta: ovvero il ruolo dell'amministrazione pubblica centrale e di quella locale. Emerge il ruolo dei diversi attori, anche privati: gli istituti, gli archivi e le biblioteche, i musei, le associazioni, l'industria della musica, l'editoria e lo spettacolo dal vivo.

Parallelamente alle caratteristiche dell'offerta, il modulo descrive il profilo e la tipologia della domanda. In una società moderna e tecnologica, il tempo libero assume un ruolo centrale, proliferano i grandi eventi culturali, le opportunità di turismo, nascono i distretti di produzione e consumo.

Aspetti di grandi attualità e centrali per conoscere il sistema culturale italiano nelle sue forme generali, sono inoltre gli aspetti finanziari, sia pubblici che privati, e gli sbocchi occupazionali del mercato del lavoro.

Infine i coordinatori dei singoli moduli tematici, introducono ai temi del Master con delle Unità Lezione dedicate.

Modulo Economico

PASQUALE LUCIO SCANDIZZO, *Docente Facoltà di Economia*

Il modulo economico si propone di trattare la cultura come attività economica. L'economia della cultura considera la cultura come attività produttiva e come motore di sviluppo economico. Per *cultura* ci si riferisce in questo caso sia ai cosiddetti "beni culturali", ossia all'insieme di beni monumentali, archeologici, storici, che costituiscono il retaggio delle generazioni precedenti, sia all'attività

di produzione e di comunicazione di idee, di modelli di vita, di interpretazioni del mondo e di strutture linguistiche che più generalmente caratterizzano una comunità.

Le unità lezione, che compongono il modulo economico, affrontano le seguenti tematiche:

- comportamenti, emozioni e preferenze endogene;
- il mercato della cultura;
- cultura, capitale sociale e beni pubblici locali;
- cultura, governo del territorio e sviluppo sostenibile;
- il finanziamento dei diversi settori della cultura: vincoli e obiettivi;
- il ruolo delle istituzioni non-profit;
- la valutazione economica dei progetti culturali: problemi, prospettive e tecniche;
- strumenti di valutazione: Analisi Costi Benefici, Valutazione Contingente e Valore di Opzione.

All'interno dei testi è possibile consultare allegati e casi studio, che permetteranno un graduale approfondimento delle conoscenze teoriche acquisite.

Modulo Gestionale

LUCIANO HINNA, *Docente Facoltà di Economia*

Il modulo Gestionale approfondisce le tematiche inerenti il management e gli aspetti squisitamente gestionali delle istituzioni culturali.

Molta enfasi viene data, nella prima parte del modulo, agli aspetti organizzativi delle strutture, al concetto di azienda e d'impresa, alle impostazioni strategiche, di *mission* e di *vision*, alla *governance*, alla *rendicontazione* e all'*accountability*.

Nella seconda parte viene altresì articolato nelle sue distinte fasi, il marketing applicato al contesto culturale: i servizi, la caratteristica attenzione al cliente, il rapporto con le imprese (b2b).

Vi sono inoltre delle sezioni di base dedicate al project management, con l'analisi SWOT, il Pert e il Gaant.

Infine il modulo Gestionale approfondisce la problematica della gestione in contesto culturale evidenziando le caratteristiche del *fund raising*, della comunicazione e dell'analisi del pubblico. A conclusione viene realizzato un focus sulle opportunità offerte dai nuovi linguaggi multimediali (il web, i device, etc.) applicate al contesto culturale

Modulo Progettuale

MARIA PREZIOSO, Docente Facoltà di Economia

Il Modulo affronta il tema della progettazione di un Bene Culturale tenendo conto:

- del livello tipologico a cui il Bene Culturale fa riferimento (areale, puntuale, lineare);
- del livello territoriale (scala geografica ed economica) cui il progetto di Bene Culturale viene redatto (europeo, nazionale, regionale, provinciale, comunale, di quartiere);
- del livello di approfondimento progettuale richiesto (prefattibilità, preliminare, definitivo, esecutivo, gestionale o di esercizio) .

Il Modulo orienta il corsista ad un moderno approccio alla progettazione di un Bene Culturale nel rispetto della normativa vigente, secondo un approccio multidisciplinare che fa della sostenibilità il principio ordinatore dell'offerta progettuale sul mercato globale e locale.

Il Modulo si articola in unità didattiche organizzate in sequenza che esemplificano il ciclo di vita del progetto:

- l'offerta e la domanda progettuale per i beni culturali
- la metodologia di progetto: il ciclo di vita del progetto e l'approccio sistemico
- l'organizzazione del progetto: la qualità di processo ed il Piano Qualità
- l'organizzazione del progetto: conoscenza complessa, nuove tecnologie e 'filosofia' GIS
- gli strumenti della verifica di sostenibilità ex ante: la VAS e la VIA

- gli strumenti della verifica di competitività ex ante: benchmarking e SWOT
 - gli strumenti della verifica di compatibilità economico-finanziaria: il business plan e il project financing
 - gli strumenti dell'attuazione e della gestione: il marketing territoriale ed i tempi di attuazione
 - le relazioni tra gli attori del processo progettuale e gestionale: la governance
 - il processo di progettazione di un Bene Culturale: un momento di sintesi
- L'impostazione del Modulo ha quindi lo scopo di simulare e ripercorrere per grandi linee l'iter di piano-progetto per un Bene Culturale, per fornire al futuro esperto in economia e gestione dei Beni Culturali le condizioni formative che permetteranno di portare il proprio contributo in tutti o solo in uno degli step progettuali.

Trattando essenzialmente di progettazione, il Modulo recepisce le indicazioni emerse nei precedenti momenti formativi e approfondisce i livelli di scala, i metodi, le tecniche che più di altri concorrono all'elaborazione di un piano Bene Culturale.

Sotto l'aspetto più strettamente operativo, il Modulo rappresenta il momento di confronto e di verifica tra scelte tecniche ed indirizzi di pianificazione in materia di Beni Culturali

Modulo Giuridico

SALVATORE BELLOMIA, *Docente Facoltà di Economia*

Il Modulo approfondisce le tematiche inerenti la nozione giuridica di bene culturale, illustrando al riguardo, come la dottrina italiana abbia elaborato una molteplicità di tesi tra loro fortemente diversificate.

La differenza infatti tra i due concetti ("cosa di interesse artistico e storico" e "bene culturale") può essere così precisata: mentre la nozione tradizionale della "cosa di interesse artistico e storico" fa riferimento a un oggetto che si connota nella sua materialità (appunto, la res come oggetto di diritti), la definizione di "bene culturale" esalta l'espressione immateriale della testimonianza storica e culturale, che è insita nel bene stesso inteso come

espressione di civiltà. Quest'ultima definizione si connota anche come fortemente unitaria poiché tutte le testimonianze di civiltà potrebbero automaticamente assurgere alla qualità di "bene culturale".

Il nuovo codice dei beni culturali, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, definisce, nell'art. 10, i beni culturali come "le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico". Sono altresì da considerarsi come beni culturali, ai sensi dell'art. 2 dello stesso codice, anche "le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà" (comma secondo).

Il percorso giuridico affrontato nell'ambito del Master mira, dunque, ad approfondire il complesso impianto normativo italiano in tema di tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali. Le tematiche nello specifico riguardano:

- le riforme costituzionali e il diritto comunitario,
- il codice,
- le privatizzazioni e le dismissioni,
- il paesaggio, le sanzioni, il trasferimento coattivo.

Inoltre, il modulo è arricchito con casi studio ed esercitazioni on-line